



Il partito unico del leghista

MARCELLO SORGI

L'ultima improvvisa di Berlusconi conferma soprattutto che lo stile del Cavaliere non è mutato. Benché malato e seppur ancora convalescente, il leader di Forza Italia, dopo un colloquio con Salvini, ha aderito alla proposta del Capitano leghista di costruire una federazione del centrodestra, dalla quale s'è subito dissociata la Meloni e le due ministre di FI Gelmimi e Carfagna, icone dell'anima più moderata e europeista del partito berlusconiano. Come si possano federare due partiti che stanno al governo con il solo, praticamente, rimasto all'opposizione non è dato sapere. Il segretario del Carroccio nelle ultime settimane ha dato alla sua iniziativa contorni diversi: prima un collegamento dei gruppi parlamentari al Parlamento europeo di Strasburgo, poi una più ambiziosa unione di quelli della Camera e del Senato, con iniziative comuni sui temi nevralgici. Ma se Salvini doveva conquistare il cuore di Forza Italia, ecco, si può dire che non c'è riuscito. Il partito sopravvissuto a un'ennesima scissione in direzione del governatore della Liguria Toti e del sindaco di Venezia Brugnaro, che almeno negli

obiettivi puntano a sostituire il Cavaliere nel ruolo di uomo-simbolo del centrodestra moderato e europeista (ma va detto che Toti lo fa in pieno accordo con Salvini), per la prima volta nella sua storia quasi trentennale ha messo in discussione le scelte del Cavaliere, che da sempre ne è considerato il padre padrone, costringendolo a promettere che ne discuterà davanti agli organi del partito. Ma poiché tali organi nella realtà non esistono, anche il dibattito è quasi certo che nonsifarà.

Se la federazione nascerà, alla fine si tratterà di una fusione. Con tutte le incognite del caso. A cominciare da quella, storica, che in politica somme non fanno mai il totale. Il 22% attribuito dei sondaggi alla Lega, che rimane il primo partito italiano, messo insieme al 7 scarso di Forza Italia, non darà il 30 che i due leader promessi sposi si augurano. Ma servirà a rendere più complicato il sorpasso inseguito da mesi da Meloni e reso più probabile dalla collocazione di Fratelli d'Italia all'opposizione che le ha fruttato un'ascesa costante nei sondaggi da quando è nato il governo Draghi e un secondo posto, davanti al Pd, nelle ultime rilevazioni.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

